

Caritas Diocesana di Roma

IL RISPARMIO DEGLI IMMIGRATI E I PAESI DI ORIGINE: IL CASO ITALIANO

Ricerca curata dall'equipe del "Dossier Statistico Immigrazione della Caritas"*

con il patrocinio dell'ILO e il contributo della Banca Antonveneta

"Le rimesse inviate dagli immigrati in Italia stanno assumendo una dimensione sempre più rilevante (558 milioni di Euro, più di mille miliardi di lire) e costituiscono ormai uno spazio economico transnazionale in grado di unire migrazioni e sviluppo: è importante sottolinearlo come aspetto positivo in questo periodo di globalizzazione non sempre convincente. L'espressione "mediatori per lo sviluppo" pare quanto mai appropriata per descrivere la funzione nevralgica che spetta agli immigrati nel mondo di oggi": così afferma mons. Guerino Di Tora direttore della Caritas di Roma, presentando la ricerca condotta "Dossier Statistico Immigrazione Caritas".

Gli fa eco Manolo Abella, responsabile del Settore Migrazioni dell'International Labour Organization: "L'ILO è stato pienamente consapevole dell'importanza assunta da questa dimensione delle migrazioni per lavoro e ha cercato di facilitare una migliore comprensione del suo significato, specialmente con riferimento alle conseguenze esercitate sullo sviluppo dei paesi di origine. Lo studio della Caritas, che abbiamo patrocinato, costituisce un importante contributo per la comprensione delle virtualità economiche del sistema migratorio e del relativo ruolo".

Queste considerazioni portano a ritenere l'immigrato come un soggetto economico di crescente importanza e non solo un destinatario di politiche assistenziali e pongono dei compiti innovativi in capo alle banche, chiamate a favorire l'invio delle rimesse ed anche l'imprenditorialità degli immigrati nel nostro paese e in quello d'origine. Si inserisce in questa presa di coscienza il fatto che la Banca Antonveneta abbia messo a disposizione un contributo per la pubblicazione della ricerca.

Le rimesse a livello mondiale

Durante gli anni '90 il trasferimento di rimesse a livello mondiale ha sfiorato complessivamente la quota di 500 miliardi di dollari, esattamente 49,6 miliardi l'anno, più di 100.000 miliardi di lire. Rispetto agli anni '70 questo importo complessivo è aumentato di ben sette volte ed è anche mutato il panorama dei paesi di destinazione sia quanto alla consistenza dei flussi monetari che per quanto attiene alla loro ripartizione, meglio rilevata nel tempo dal Fondo Monetario Internazionale.

Andamento delle rimesse nel mondo (1974-1999)

	1974-79	%	1980-89	%	1990-99	% rimesse	% pil mondiale	1974-99	%
Europa	33.764	54,1	98.422	38,6	157.420	31,7	33,6	289.606	35,7
America	1.527	2,4	21.334	8,4	94.504	19,1	34,7	117.365	14,4
Asia	12.608	20,2	75.234	29,5	156.838	31,6	28,6	244.680	30,1
Africa	13.794	22,1	56.908	22,4	86.213	17,4	1,6	156.915	19,3
Oceania	717	1,2	2.688	1,1	798	0,2	1,5	4.203	0,5
TOTALE	62.410	100,0	254.586	100,0	495.773	100,0	100,0	812.769	100,0
Unione Europea	26.265	42,1	77.116	30,3	109.697	22,1	20,1	213.078	26,2
America Centro-meridionale	1.280	2,1	18.544	7,3	67.175	13,5	8,6	87.005	10,7
Subcontinente Indiano	9.873	15,8	55.607	21,8	94.351	19,0	5,9	159.831	19,7
Africa Settentrionale	11.794	18,9	48.975	19,2	70.018	14,1	1,4	136.787	16,8

FONTE: Elaborazioni Caritas/Dossier Statistico Immigrazione su dati della Banca Mondiale

Principale area beneficiaria delle rimesse era prima l'**Europa**, che negli anni '70 annoverava ancora in vari paesi dell'Unione consistenti flussi di emigrazione. Per l'Europa Centro Orientale, invece, si inizia a disporre di dati solo a partire dagli anni '90 quando le rimesse hanno raggiunto la quota di 11 miliardi di dollari. Hanno influito sul totale in particolare paesi come la Polonia (40,8%), la Croazia e l'Albania (rispettivamente 29,1% e 24,5% circa).

In **Africa** a catalizzare l'arrivo dei risparmi degli immigrati sono i paesi della fascia settentrionale, che detengono i quattro quinti delle somme pervenute nel continente: ad esempio, il Marocco ha ricevuto dall'Italia, nel 1999, 21.015 milioni di lire, l'Egitto 6.788 e la Tunisia 718. Gli altri paesi hanno una scarsa forza di attrazione. Nel periodo '90/'99 i paesi dell'Africa Occidentale hanno triplicato il volume di denaro ricevuto dall'estero superando i 12 miliardi di dollari: purtroppo non si tratta di somme comparativamente alte.

* Coordinamento Dossier Statistico Immigrazione Caritas
piazza S.Giovanni in Laterano 6/a – 00184 Roma
tel.06.69886158 – fax 06.69886375
e-mail dossierimmigrazione@caritasroma.it

Nell'ultimo decennio l'Asia ha raggiunto i livelli dell'Europa e detiene a sua volta quasi un terzo del totale mondiale. Il ruolo determinante è esercitato dal Sub-Continente Indiano che negli anni '90 si attesta sul 60,2% del totale continentale: l'India in questo periodo ha ricevuto in media più di 6 miliardi di dollari l'anno, il Pakistan 1,3 miliardi e il Bangladesh 1,2 miliardi. Nell'Estremo Oriente a caratterizzarsi per il maggiore volume di denaro proveniente dall'estero sono: negli anni '70 le Filippine, nel decennio successivo la Repubblica Coreana e negli anni '90 la Cina, dove in media sono arrivati ogni anno più di 800 milioni di dollari.

L'America, alla quale prima spettava solo qualche punto percentuale, assorbe un quinto del totale mondiale grazie al ruolo svolto dai paesi della fascia centrale che detengono i quattro quinti del totale continentale degli importi, con particolare preminenza del Messico (con il 58,8% del totale d'area negli anni '90), di El Salvador e della Repubblica Dominicana (rispettivamente con il 13,8% e il 12,0%). Relativamente all'America Meridionale si registra da un lato il forte ruolo esercitato dal Brasile e dalla Colombia e dall'altro l'indisponibilità di dati riferiti a Paesi di grande emigrazione quali Perù ed Ecuador.

Il contesto italiano: le regioni di invio

Il 1998 è stato l'anno in cui si è realizzato il sorpasso delle rimesse degli immigrati su quelle degli italiani residenti all'estero (oltre 760 miliardi di lire, per uno scarto di 225 miliardi rispetto alle rimesse inviate dai nostri emigrati).

Italia. Rimesse immigrati ed emigrati (1990 – 1999)

Anno	Rimesse immigrati	Numero indice	Variazione annuale	Rimesse emigrati	Numero indice	Variazione annuale
1990	62	100	-	-	-	-
1991	110	177	48,0	1.119	100	-
1992	199	321	50,2	852	76	-267,0
1993	245	395	14,3	924	83	94,6
1994	336	542	23,0	746	67	-215,6
1995	403	650	12,4	564	50	-273,0
1996	476	768	11,2	520	46	-87,3
1997	566	913	11,7	481	43	-83,9
1998	760	1.226	21,3	535	48	11,2
1999	988	1.594	18,6	619	55	15,8
2000	1.138	1.835	15,2	753	67	21,6

FONTE: Elaborazioni Caritas/Dossier Statistico Immigrazione su dati dell'Ufficio Italiano Cambi

Il dato illustra una situazione tipica del processo di inserimento in un paese straniero: in una prima fase, quella dell'arrivo, la precarietà economica dovuta ad una instabilità ancora notevole non consente né un'adeguata capacità di risparmio, né un conseguente invio di denaro alla propria famiglia rimasta in patria. Ciò è possibile in una fase successiva, man mano che il loro inserimento verrà agevolato e godranno di maggiore tutela del loro lavoro e di più agevoli servizi nel trasferimento dei fondi.

La mappa delle aree di invio vede, nel 2000, il Nord-Italia prevalere con la quota del 47% sul totale nazionale e la preminenza della Lombardia (29%) e in particolare della provincia di Milano (109,6 milioni di lire su un totale d'area di 276,1 milioni di lire). Il Centro, che rispetto alla media degli anni novanta attesta una diminuzione degli importi, segue con il 37,6%, che è una quota più elevata rispetto agli immigrati soggiornanti nell'area: la provincia di Roma, con 173 milioni di lire, guida la graduatoria delle province per entità degli invii. Nel Sud e le Isole, che comunque non oltrepassano il 10%, si segnala, rispettivamente, il peso della Puglia (22,5 milioni di lire) e della Sicilia (30,5 milioni di lire) che riporta valori analoghi all'Emilia Romagna e al Veneto (con rispettivamente 30,4 milioni e 32,2 milioni di lire).

ITALIA. Rimesse degli immigrati per regione di invio (1999-2000)

Regione	Rimesse 2000 In milioni		Importo pro capite in migliaia *		% rimesse per regione	Regione	Rimesse 2000 In milioni		Importo pro capite in migliaia *		% rimesse per regione
	Lire	Euro	Lire	Euro			Lire	Euro	Lire	Euro	
Val d'Aosta	551	0,3	181.848	93,9	0	Lazio	341.773	176,5	1.145.030	591,4	30,0
Piemonte	23.365	12,7	229.451	118,5	2,1	Centro	428.540	221,3	665.813	343,9	37,6
Lombardia	330.331	170,6	881.550	455,3	29,0	Abruzzo	16.214	8,4	704.834	364,0	1,4
Liguria	22.444	11,6	476.285	246,0	2,0	Campania	26.689	13,8	322.280	166,4	2,3
Nord Ovest	376.691	194,5	715.192	369,4	33,1	Molise	4.499	2,3	1.816.830	938,3	0,4
Trentino Alto A.	16.250	8,4	420.592	217,2	1,4	Basilicata	1.357	0,7	359.089	185,5	0,1
Veneto	62.584	32,3	369.186	190,7	5,5	Puglia	43.571	22,5	1.008.331	520,8	3,8
Friuli Venezia G.	20.253	10,5	383.798	198,2	1,8	Calabria	11.736	6,1	630.696	325,7	1,0
Emilia Romagna	58.912	30,4	428.909	221,5	5,2	Sud	104.066	53,7	598.452	309,1	9,1

<i>Nord Est</i>	157.999	81,6	396.705	204,9	13,9	<i>Sicilia</i>	59.007	30,5	975.048	503,6	5,2
<i>Toscana</i>	67.391	34,8	482.429	249,2	5,9	<i>Sardegna</i>	12.453	6,4	895.705	462,6	1,1
<i>Umbria</i>	5.847	3,1	165.666	85,6	0,5	<i>Isole</i>	71.460	37,0	960.226	496,0	6,3
<i>Marche</i>	13.529	7,0	311.233	160,7	1,2	TOTALE	1.138.756		675.176	348,7	100,0

* importo riferito a tutta la popolazione immigrata, minori inclusi: 1.687.000 secondo la stima Caritas al 31.12.2000

FONTE: Elaborazioni Caritas Roma/Dossier statistico immigrazione su dati Ufficio Italiano Cambi e Ministero Interno

Il contesto italiano: i continenti di destinazione

Nel 2000 l'ammontare complessivo delle rimesse inviate all'estero è stato di 1.138.000 milioni di lire (588,1 milioni di €). La quota pro-capite relativa a tutti i soggiornanti ammonta a 820.000 lire (€ 423,5), mentre quella calcolata solo sui titolari di un permesso per motivi di lavoro arriva a circa 1.187.000 lire (€ 613,0). Naturalmente l'importo sarebbe ancora superiore se si considerassero anche le somme di denaro inviate attraverso canali non ufficiali, come varie indagini non hanno mancato di mettere in evidenza.

ITALIA. Rimesse degli immigrati per aree di destinazione (2000)

Area continentale	Rimesse 2000 milioni			Importo pro capite 200	
	Lire	Euro	%	Lire**	Euro
Unione Europea	311.831	161,0	27,4	2.054.000	1.060,8
Est Europa	23.514	12,1	2,0	62.000	32,0
Altri Paesi europei	61.555	31,8	5,4	2.533.000	1.308,2
EUROPA	373.386	192,8	32,8	671.000	346,5
Nord Africa	47.137	24,3	4,2	187.000	96,5
Altri Paesi africani	21.235	10,9	1,8	159.000	82,1
AFRICA	68.372	35,3	6,0	177.000	91,4
Estremo Oriente	492.525	254,4	43,8	3.455.000	1.784,3
Subcont. Indiano	3.924	2,0	0,3	38.000	19,6
Vicino e M. Oriente	3.500	1,8	0,3	131.000	67,6
ASIA	499.949	258,2	43,9	1.801.000	930,1
Nord America	160.097	82,7	14,1	3.194.000	1.649,6
America Latina	24.226	12,5	2,1	211.000	109
AMERICA	184.323	95,2	16,2	1.118.000	577,4
OCEANIA	12.630	6,5	1,1	5.014.000	2.589,5
Paesi non classificati	55	0,03	-	1.175.000	606,8
TOTALE	1.138.715	588,1	100,0	820.000	423,5

* L'importo pro-capite, rapportato agli 850.715 soggiornanti per lavoro, è pari a € 1.339.000

FONTE: Elaborazioni Caritas Roma/Dossier Statistico Immigrazione su dati di varie fonti

Relativamente alle principali aree di destinazione delle rimesse, si nota una profonda inversione di tendenza dal 1990 al 2000. All'inizio dello scorso decennio la quota inviata ai PVS era pari all'11,5%, mentre nel 2000 la sola **Asia** è giunta al 43,9%, attestandosi come primo continente di destinazione delle rimesse inviate dall'Italia. Segue l'**Europa**, con il 32,8%, e quindi l'**America** con il 16,2%. L'**Africa** (6,0%) si segnala per aver conosciuto nell'ultimo anno una forte crescita (+58,8%).

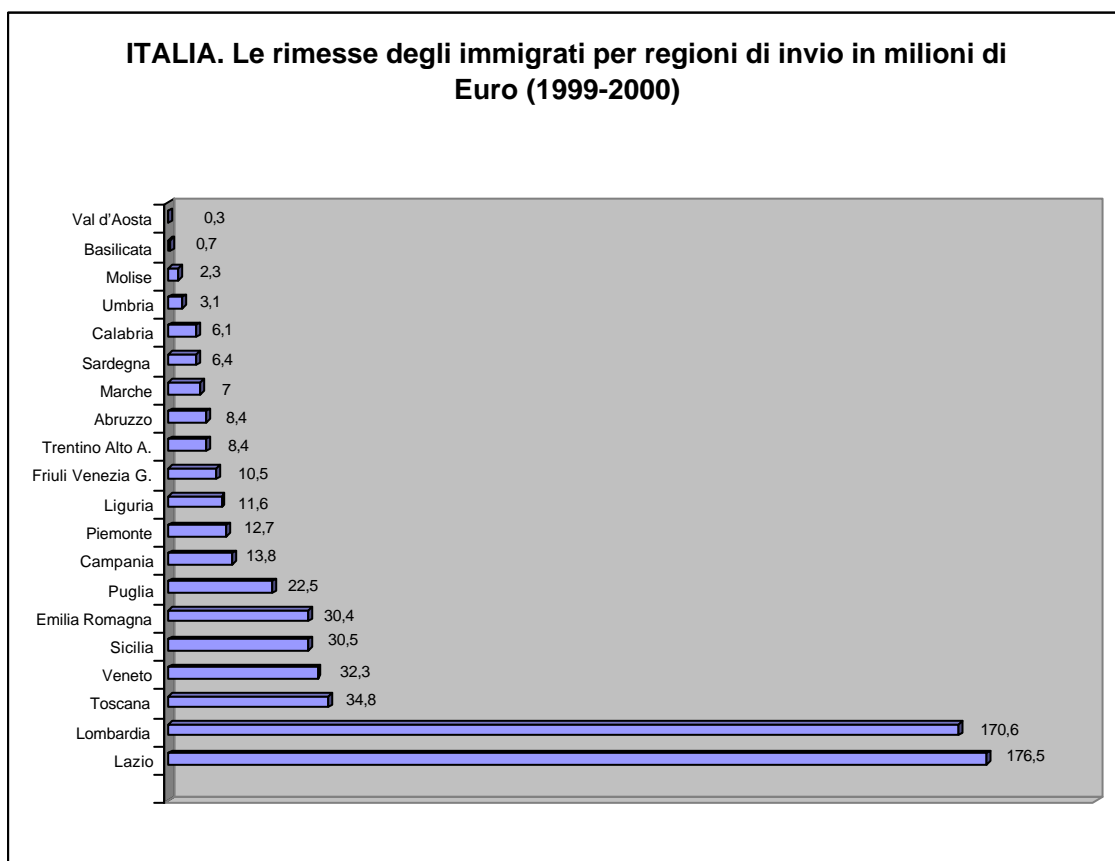
In questo quadro complessivo, i filippini hanno dominato la scena per l'intero decennio per entità di rimesse inviate, passando da 34,3 miliardi di lire nel 1992 a 387 (199,9 milioni di €) nel 2000. Gli altri principali beneficiari sono, nell'ordine, gli Usa (73,5 milioni di €), il Regno Unito (65,7 milioni di €), la Cina (49,7 milioni di €), la Germania (33 milioni di €) e la Francia (24,9 milioni di €). Seguono: il Marocco (20,1 milioni di €), la Svizzera, il Belgio e la Spagna (10,3 milioni di €), il Canada (8,8 milioni di €), il Senegal (7,7 milioni di €), la Romania (4,1 milioni di €), Polonia (1,0 milioni di €), e infine con 1 miliardo l'Albania e la Tunisia (0,5 milioni di €).

I punti salienti delle indagini sulle rimesse

La ricerca della Caritas fa il punto sulle indagini finora condotte in Italia in tema di rimesse. Emergono vari punti di grande interesse:

- i risparmi degli immigrati, in un contesto mondiale caratterizzato dalla tendenza a politiche migratorie restrittive e dalla preoccupazione di mettere in regola i conti interni dando minor peso alla solidarietà economica internazionale, costituiscono un forte incentivo allo sviluppo, da non trascurare (in molti paesi sono molto più elevati dell'aiuto che viene dall'estero) e da ricondurre a una funzione positiva dei migranti;
- le differenze di reddito tra aree di esodo e aree di immigrazione sono così consistenti da rendere l'immigrato, attraverso l'invio dei soldi, una risorsa economica di fondamentale importanza;
- le rimesse costituiscono una sorta di strategia comunitaria, attraverso cui migliorare il reddito della famiglia nel paese d'origine e fornire altresì un contributo essenziale all'economia dell'intero paese (è questo il caso dell'Albania);
- le rimesse inviate ufficialmente sono solo una parte, in tutto circa la metà di quelle effettivamente spedite, spesso tramite amici, familiari o i cosiddetti accordi di compensazione. Ad esempio, le vie ufficiali sono praticate di più dai marocchini e di meno dai senegalesi e dagli albanesi che ricorrono a parenti e connazionali; un quinto degli intervistati, provenienti da aree non lontane (Nord Africa, Balcani, Est Europeo) ha dichiarato a Roma di trasferire i risparmi personalmente

- sussistono differenze tra i diversi gruppi nazionali e alcuni, a partire dai filippini, si caratterizzano per una forte tendenza al risparmio (8,5 milioni di lire l'anno secondo una indagine condotta a Livorno). Un recente studio condotto a Roma rileva come gli albanesi e i polacchi inviino circa 5 milioni l'anno: in altre indagini è emerso che circa un decimo degli intervistati invia in patria metà dei risparmi;
- quella monetaria è solo una componente dei risparmi inviati nel paese d'origine, che consiste anche in altri beni materiali durevoli e merci;
- la titolarità del permesso di soggiorno facilita l'invio delle rimesse, che viene però praticato anche dagli irregolari o attraverso vie non ufficiali o per interposta persona;
- a seconda del grado di inserimento in Italia gli immigrati possono essere remittitori regolari o meno. Si possono distinguere tre fasce: titolari di reddito fisso in quanto occupati (circa la metà invia dei soldi), titolari di reddito incostante (lavoratori occasionali, mediatori socio-culturali, ambulanti, stagionali ecc.) e immigrati sprovvisti o quasi di reddito;
- i coniugati con il consorte all'estero inviano risparmi cinque volte di più dei non coniugati, mentre i coniugati con consorte in Italia mostrano una minore attitudine a tale invio, attitudine che, in generale, diminuisce con l'aumento dell'età;
- quando il progetto migratorio diventa definitivo e si allentano i legami con il paese di appartenenza, diminuisce la ricorrenza e l'entità delle somme inviate: l'Italia si trova ancora in una fase in cui il crescente inserimento lavorativo lascia presagire un considerevole aumento delle rimesse;
- i canali istituzionali (banche e poste) per l'invio delle rimesse non agevolano l'immigrato in qualità di cliente-risparmiatore (carenza di informazioni in lingua, complessità delle procedure, difficile accesso ai prestiti) e ciò, insieme alle carenze bancarie e postali dei paesi di origine, sembra ridurre la capacità di presa del circuito ufficiale;
- le rimesse possono costituire l'incentivo per valorizzare la figura dell'immigrato non solo come risparmiatore ma anche come soggetto imprenditoriale, per piccoli progetti da realizzare in Italia e nei paesi di origine, legando politica migratoria, accoglienza sul posto e politica di cooperazione allo sviluppo.



**ITALIA. Rimesse dall'Italia per continente di destinazione
(1999-2000)**

